

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

IV Commissione

SPINI, RUFFINO, RUZZANTE, MIGLIAVACCA, BASSO e SETTIMI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

le iniziative del ministero della difesa in ordine a quanto previsto dalla lettera *b*), del comma 3 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 504, in materia di dispensa dal servizio di leva dei responsabili diretti e determinanti della conduzione di impresa o attività economica. (5-05129)

VIII Commissione

DE CESARIS, GALDELLI e SAIA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la legge 29 novembre 1990, n. 366 « Completamento ed adeguamento delle strutture del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso » che prevede, tra l'altro, la realizzazione di due nuove sale laboratorio in sotterraneo, di una galleria carrabile di accesso e servizio per il collegamento autonomo del laboratorio in sotterraneo con l'esterno sul versante aquilano, ivi compresa la corsia di attesa, le nicchie ospitanti il monitoraggio ambientale e gli eventuali cunicoli di emergenza e dell'ampliamento ed adeguamento del centro direzionale-laboratorio esterno, nell'area adiacente il fabbricato esistente, nonché il suo allaccio alla galleria di collegamento con il laboratorio sotterraneo;

gli interventi, già realizzati in passato, del Traforo del Gran Sasso e dei laboratori dell'Infn (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) hanno comportato gravi danni al-

l'ambiente e, in particolare, all'equilibrio idrogeologico del massiccio del Gran Sasso;

le conseguenze negative di tali interventi ancora non esauriscono il loro effetto sul sistema degli acquiferi del massiccio del Gran Sasso;

con decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995 è stato istituito il Parco Nazionale del Gran Sasso-Monti della Laga;

numerose sono le prese di posizioni di diversi enti locali contrari alla realizzazione di nuovi interventi all'interno del massiccio del Gran Sasso;

è necessario assumere tutte le iniziative possibili volte ad impedire ulteriori lavori all'interno del massiccio del Gran Sasso con particolare riguardo a quelli sopra citati;

gli interroganti ritengono doveroso formulare proposte alternative all'uso dei 110 miliardi di lire stanziati dalla citata legge n. 366 del 1990 —:

se il Governo non intenda rivedere la realizzazione degli interventi previsti dalla legge n. 366 del 1990 finalizzando i finanziamenti della citata legge ai seguenti interventi: *a*) ricerca di base; *b*) istituzione e gestione di centri di ricerca scientifica localizzati a l'Aquila e Teramo, finalizzati alla ricerca nel campo delle telecomunicazioni, delle tecnologie compatibili con l'ambiente e delle attività produttive ad impatto ambientale limitato; *c*) interventi di recupero e restauro dei centri storici inerenti al perimetro del Parco Nazionale del Gran Sasso-Monti della Laga anche ai fini della prevenzione sismica; sollecitando al contempo l'Infn ad adempiere a quanto previsto dall'articolo 3 della legge n. 366 del 1990. (5-05132)

CASINELLI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la legge 29 novembre 1990, n. 366 ha previsto uno stanziamento di 10 miliardi di lire per realizzare il completamento ed

adeguamento delle strutture del laboratorio di fisica nucleare sito all'interno del complesso montuoso del Gran Sasso in Abruzzo;

i lavori previsti consistono nella costruzione di due nuove sale laboratorio e di una galleria di servizio allo scopo di rendere indipendente l'accesso al laboratorio, che attualmente avviene tramite la galleria autostradale;

l'Anas ha realizzato il progetto di massima ed ha avuto, in data 16 novembre 1991, la pronuncia positiva di compatibilità ambientale del ministero dell'ambiente;

la regione Abruzzo con due risoluzioni del consiglio regionale ha proposto al Governo ed alla Commissione ambiente della Camera dei Deputati di non approvare la realizzazione degli interventi previsti dall'articolo 1, comma 1, della stessa legge ed ha invitato conseguentemente la giunta regionale a sottoscrivere un protocollo d'intesa con l'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN);

numerosi enti locali hanno espresso la loro contrarietà alla realizzazione delle opere con appositi documenti approvati dalle assemblee elettive e recentemente si è costituito un comitato regionale per la tutela dell'acqua del Gran Sasso d'Italia, risorsa fondamentale per il presente ed il futuro dell'Abruzzo;

l'Ente Parco con delibera del consiglio direttivo n. 8/98, del 19 febbraio 1998, ha espresso la «... più totale preclusione verso l'intervento previsto...» un parere da ritenersi obbligatorio e vincolante ai sensi della legge n. 394 del 1991;

la realizzazione delle gallerie autostradali e dei locali esistenti del laboratorio Infn ha incontrato nei lavori di scavo in sotterraneo enormi difficoltà a causa delle complesse condizioni idrogeologiche e di notevoli carichi idrostatici al punto che il rilevante drenaggio operato ha determinato un abbassamento di circa 600 metri

della superficie piezometrica della falda di fondo ed il disseccamento di molte sorgenti di montagna;

il massiccio del Gran Sasso costituisce il cuore del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1995, quindi le aree sono da considerarsi di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale e presuppone, prioritariamente, la tutela dell'integrità ambientale ed idrogeologica del complesso montuoso;

alla Camera dei Deputati è iniziata la discussione (29 luglio 1998) di due proposte di legge AC 4584 e AC 4724, che prevedono un diverso utilizzo dei fondi disponibili ed interventi alternativi, anche per la messa in sicurezza dei laboratori Infn;

nonostante tutto ciò l'Istituto Superiore dei Lavori Pubblici recentemente e comunque subito dopo l'avvio dei lavori parlamentari per la modifica della legge n. 366 del 1990, ha approvato il progetto esecutivo della nuova galleria —:

se i Ministri in indirizzo non ritengono il progetto dannoso ed inopportuno sul piano dei costi-benefici, in contrasto con i principi e le finalità della legge n. 394 del 1991; quali siano le intenzioni del Governo e quali provvedimenti adotterà in merito a tale questione. (5-05133)

GERARDINI, ZAGATTI, VIGNI, PITTELLA e MANZATO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la legge 29 dicembre 1990, n. 366 ha previsto uno stanziamento di 100 miliardi di lire per realizzare il completamento ed adeguamento delle strutture del laboratorio di fisica nucleare sito all'interno del complesso montuoso del Gran Sasso in Abruzzo, costituito dalla costruzione di due nuove sale laboratorio e della galleria di servizio;

l'Anas è l'ente preposto alla realizzazione delle opere il cui progetto di mas-

sima ha avuto, in data 16 novembre 1991, la pronuncia positiva di compatibilità ambientale del ministero dell'ambiente;

la regione Abruzzo con due risoluzioni del consiglio regionale ha proposto al Governo ed alla Commissione ambiente della Camera dei deputati di non approvare la realizzazione degli interventi previsti dall'articolo 1, comma 1, della stessa legge ed ha invitato conseguentemente la giunta regionale a sottoscrivere un protocollo d'intesa con l'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn);

numerosi enti locali hanno espresso la loro contrarietà alla realizzazione delle opere con appositi documenti approvati dalle assemblee elettive e recentemente si è costituito un comitato regionale per la tutela dell'acqua del Gran Sasso d'Italia, risorsa fondamentale per il presente ed il futuro dell'Abruzzo;

la realizzazione delle gallerie autostradali e dei locali esistenti del laboratorio Infn ha incontrato nei lavori di scavo in sotterraneo enormi difficoltà a causa delle complesse condizioni idrogeologiche e di notevoli carichi idrostatici al punto che il rilevante drenaggio operato ha determinato un abbassamento di circa 600 metri della superficie piezometrica della falda di fondo ed il disseccamento di molte sorgenti di montagna;

i dati idrologici, le informazioni pluviometriche appartenenti a fonti diverse (servizio idrografico, Sara, Anas, eccetera) sono carenti e quasi sempre privi della necessaria continuità cronologica rendendo insufficiente l'attendibilità dello studio di impatto ambientale eseguito nel 1991, inoltre il progetto elaborato non risolve il problema relativo alla completa autonomia del laboratorio Infn con le gallerie autostradali;

L'Azienda speciale Acquedotto del Ruzzo di Teramo che provvede all'approvvigionamento idrico potabile nella provincia di Teramo, ritiene attraverso i propri organi tecnici «... assolutamente inopportuno e negativo per l'ambiente e l'acque-

dotto procedere alla realizzazione dei nuovi scavi del Gran Sasso che causerebbero... una diminuzione permanente della portata captata dall'attuale impianto acquedottistico per 90 l/s con riflessi negativi sul grado di copertura della domanda idrica oltre alla... contaminazione delle acque sorgive e di falda, per tutto il periodo della fase di cantiere (alcuni anni), con la conseguente impossibilità di utilizzo di una portata di circa 400 l/s (35 per cento della disponibilità totale dell'acquedotto) che dovrà quindi essere messa a scarico (documento del 18 settembre 1998);

nella valutazione di compatibilità ambientale del ministero dell'ambiente del 1991, il rischio igienico-sanitario per la risorsa acqua, peraltro di alta qualità, non è stato minimamente considerato, come affermato anche dalla Asl di Teramo;

il massiccio del Gran Sasso costituisce il cuore del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1995, quindi le aree sono da considerarsi di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale e presuppone, prioritariamente, la tutela dell'integrità ambientale ed idrogeologica del complesso montuoso;

l'Ente parco, con delibera del consiglio direttivo n. 8/98, del 19 febbraio 1998, ha espresso la «... più totale preclusione verso l'intervento previsto...» un parere da ritenersi obbligatorio e vincolante ai sensi della legge n. 394 del 1991;

alla Camera dei deputati è iniziata la discussione (29 luglio 1998) di due proposte di legge AC 4584 e AC 4724, che prevedono un diverso utilizzo dei fondi disponibili ed interventi alternativi, anche per la messa in sicurezza dei laboratori Infn;

nonostante tutto ciò l'Istituto superiore dei lavori pubblici recentemente e comunque subito dopo l'avvio dei lavori parlamentari per la modifica della legge n. 366 del 1990, ha approvato il progetto esecutivo della nuova galleria di accesso ai laboratori e delle due sale, progetto ela-

borato dallo studio di ingegneria Lombardi, per incarico dell'Infn con il coordinamento di consulenti dell'Istituto stesso e dell'Anas —:

se non ritenga il progetto dannoso per l'ambiente e per l'equilibrio idrogeologico del Gran Sasso e in contrasto con i principi e le finalità della legge n. 394 del 1991 quali siano le intenzioni del Governo e quali provvedimenti adotterà in merito a tale questione. (5-05134)

TURRONI. — *Al Ministro dell'ambiente.*
— Per sapere — premesso che:

la legge 29 novembre 1990, n. 366, prevede la realizzazione di due nuove sale laboratorio sotterranee e di una galleria carrabile di accesso e servizio per il laboratorio del Gran Sasso;

le due sale laboratorio saranno ubicate fra i laboratori esistenti e la faglia di sovrascorrimento, comporteranno un ulteriore abbattimento piezometrico dell'acquifero e richiederanno il consistente consolidamento mediante iniezione di cementi additivanti il che contribuirà al peggioramento della qualità delle acque, in particolare di quelle captate dall'acquedotto del Ruzzo, che ha una portata di circa 1.000 litri al secondo e che serve una popolazione di circa 800.000 persone; né pare che l'intervento abbia considerato misure di protezione igienico sanitarie;

la galleria, di 6 chilometri, sarà realizzata al di sopra delle due canne già esistenti e attraverserà il sistema di drenaggio e consolidamento delle gallerie già esistenti;

l'Anas, preposta alla realizzazione delle opere, ha ottenuto su un progetto di massima in data 16 novembre 1991, una pronuncia positiva di compatibilità ambientale del ministero dell'ambiente che non ha preso affatto in considerazione il rischio igienico sanitario per la falda acquifera, il rischio per il suo ulteriore abbassamento;

la valutazione del 1991 sembra non aver considerato che gli scavi del traforo (1969-1982) hanno già determinato un abbassamento di circa 600 metri della falda di fondo provocando una notevole riduzione di portata delle sorgenti del Gran Sasso, che arriva al 70 per cento per le sorgenti del Ruzzo;

la medesima valutazione non ha tenuto conto del fatto che il massiccio del Gran Sasso costituisce il cuore del parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1995 e previsto dalla legge n. 394 del 1991, il cui territorio ha un rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale e richiede, prioritariamente, la tutela dell'integrità ambientale ed idrogeologica, di tutti i suoi elementi costitutivi, a cominciare appunto dal massiccio montuoso;

la realizzazione delle opere in questione è in netto contrasto con le disposizioni della legge n. 394 del 1991 laddove vieta « quanto possa incidere sulla morfologia del territorio, sugli equilibri ecologici, idraulici e, (...) sulle finalità istitutive dell'area protetta ». Inoltre la legge vieta « la modificazione del regime delle acque all'interno del parco ». L'Ente Parco si è espresso in modo fermamente contrario circa la realizzazione delle opere in questione;

la valutazione positiva del 1991 inoltre è assunta in assenza di adeguati e sufficienti elementi di conoscenza relativi ai dati idrologici, pluviometrici, tanto da inficiarne la credibilità e l'attendibilità;

l'azienda acquedottistica Asar di Teramo, interessata dall'intervento che coinvolge le sue falde, ha così valutato il progetto: « La realizzazione delle opere di cui alla legge n. 366 del 29 novembre 1990, procurerebbe danni permanenti e purtroppo irreversibili all'ambiente ed alla salute delle popolazioni che vivono ai margini del massiccio del Gran Sasso... »;

sempre a giudizio dell'Asar di Teramo i principali effetti negativi sarebbero:

a) aumento del rischio permanente di contaminazione della falda idrica del massiccio del Gran Sasso;

b) contaminazione delle acque sorgive e di falda, per tutto il periodo della fase di cantiere (alcuni anni), con la conseguente impossibilità di utilizzo di una portata di 400 l/s (35 per cento della disponibilità totale dell'acquedotto) che dovrà quindi essere messa a scarico;

c) diminuzione permanente della portata captata dall'attuale impianto acquedottistico per 90 l/s con riflessi negativi sul grado di copertura della domanda idrica;

la regione Abruzzo ha espresso posizione nettamente contraria alla realizzazione del terzo traforo con due risoluzioni, una del gennaio 1993 e l'altra del novembre 1995, ed ha riconfermato tale posizione nel gennaio 1998, così come le province di Teramo e di Pescara, numerosi comuni, associazioni ed enti;

alla Camera dei deputati è iniziata la discussione (il 29 luglio 1998) delle proposte di legge A.C. 4584 e A.C. 4724, che prevedono un diverso utilizzo dei fondi ed interventi alternativi, anche per la messa in sicurezza dei laboratori Infn;

nonostante tutto ciò, il ministero dei lavori pubblici subito dopo l'avvio dell'esame delle proposte di legge per la modifica della legge n. 366 del 1990, ha approvato il progetto esecutivo della nuova galleria di accesso ai laboratori e delle due sale —:

quali iniziative intenda assumere per impedire che il progetto in premessa possa ulteriormente, più gravemente ed irrimediabilmente pregiudicare le falde idriche del Gran Sasso, minando l'equilibrio idrogeologico, distruggendo ulteriori sorgenti, alterando così negativamente l'ambiente e l'ecosistema, influenzando sulle specie animale e vegetale e su tutti gli elementi costitutivi del Parco nazionale del Gran Sasso.

(5-05135)